

ALLOGGIARE, VERSO L'AUTONOMIA

1. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO E MOTIVAZIONI

Fondazione Comunità Solidale, d'ora in poi FCS, è un ente diocesano con personalità giuridica, che opera in stretto contatto con l'ufficio pastorale Caritas.

FCS è lo strumento operativo della diocesi di Trento per l'accoglienza e l'ascolto delle persone in difficoltà, con una costante evoluzione dei servizi offerti, proposti in base ai bisogni e alle problematiche riscontrate sul territorio. Gestisce strutture di diverso livello tutte incentrate sul rispetto della dignità umana e sulla promozione della persona. Le strutture di FCS, in termini organizzativi e operativi, sono divise in diverse aree strutturate in base alla tipologia di servizio offerto.

Il contesto in cui si inserisce questo progetto è nell'area Abitare ovvero negli alloggi semi protetti e comunità alloggio situati sul comune di Trento. Secondo il Catalogo dei Servizi Socio Assistenziali, gli Alloggi si inseriscono all'interno dell'Abitare accompagnato per adulti, ovvero: "Servizio residenziale che accoglie persone o nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità personale, sociale, economica o abitativa, che necessitano di sostegno per sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita autonoma. L'obiettivo principale è favorire il benessere della persona attraverso l'accompagnamento in un percorso di inclusione sociale e il consolidamento, o il raggiungimento, di competenze personali, relazionali e sociali. L'accoglienza comporta l'adesione a un progetto individuale, condiviso con la rete dei servizi e le figure formali e informali di riferimento. L'accoglienza prevede un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento di volontari e di utenti esperti nelle diverse attività di accoglienza."

Attraverso questi servizi FCS si occupa di accoglienza di persone adulte (o famiglie) con problemi di emarginazione grave e/o di disagio psicosociale in un'ottica volta alla promozione integrale della Persona.

In questi servizi i due principali filoni di intervento sono da una parte la risposta ai bisogni primari della persona e dall'altra la strutturazione, per quanto possibile, di progetti individualizzati, per costruire insieme a lei un percorso di reinserimento sociale fatto di relazioni significative e di autonomia. Per rendere possibile tutto questo, si offrono ascolto e *counseling* (indica un'attività professionale che tende ad orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità del cliente, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta. Si occupa di problemi non specifici, come prendere decisioni, miglioramento delle relazioni interpersonali, e contestualmente circoscritti), accompagnamento ad altre realtà territoriali, percorsi di reinserimento, valorizzazione delle



capacità residue, relazione umana e condivisione, sostegno nella gestione della quotidianità, animazione sociale, attività ludico-manuali e culturali.

Questa proposta progettuale prenderà vita all'interno di 19 Alloggi, siti nella zona di Trento, che hanno una capacità ricettiva per un totale di 46 posti. Al 01.07.2021 gli ospiti degli alloggi sono 38.

Negli Alloggi che interessano questa proposta progettuale molte delle persone accolte sono in carico a servizi specialistici quali Ser.d, Alcologia e Centro di Salute Mentale.

L'età media è sempre piuttosto alta, 21 persone hanno un'età nella fascia tra i 50 e i 64 anni e solo 7 tra i 30 e 39.

La provenienza è molto varia: in prevalenza italiani, ma negli anni anche numerose persone provenienti da altre realtà geografico - culturali; le problematiche sono a loro volta molto diversificate: persone con disagio sociale unito spesso a disagio psichico e con ridotte capacità gestionali della propria persona.

Non esiste un profilo unico delle persone accolte, le quali presentano spesso problematiche molto diverse tra di loro e che intrecciano differenzialmente a seconda dei casi: disagio psichico grave e lieve, doppie diagnosi, problemi di dipendenza, problemi di integrazione sociale, fragilità e grave marginalità sono le problematiche di cui soffrono maggiormente le persone incontrate. A queste, si aggiunge spesso una storia personale fatta di delusioni, fallimenti e abbandoni che spingono il più delle volte la persona a perdere fiducia sia in se stessa che nel resto della società.

La natura e il fine con cui sono nati gli Alloggi destinatari di questa proposta progettuale, che esistono ormai da più di 10 anni, sono quelli di essere una sorta di "trampolino di lancio", per permettere a persone, che per qualche motivo della loro vita ne avessero bisogno, di prendersi o riprendersi in mano, venendo accompagnate in un percorso di sostegno e consolidamento delle proprie abilità (gestionali, in casa, relazionali, lavorative, ecc...).

Il percorso, nella maggior parte dei casi, va a sfociare nell'assegnazione di un alloggio di edilizia pubblica, definitivo nella misura in cui la persona avrà colto la preziosa opportunità di "far esperienza" e fatto sue tutte le condizioni - gestionali e relazionali - per riuscire a mantenerlo.

Sebbene siano molti anni che esiste questo servizio, le novità non mancano mai, ciascuna persona accolta è diversa ed esprime bisogni e risorse diversi, inoltre questi bisogni e risorse mutano anche in relazione al contesto ed alla società che ci circonda. Le persone ospitate esprimono le proprie necessità, ma generalmente è sempre necessario offrire loro:

- spazi di ascolto individuale;
- attivazione delle risorse personali;
- stimolo e sostegno per l'orientamento alla ricerca lavorativa o attività occupazionale;
- accompagnamento e sostegno ai servizi presenti sul territorio;



- in alcuni casi, supervisione della gestione del denaro;
- affiancamento nel prendersi cura della propria salute e nell'assunzione corretta di un'eventuale terapia;
- supervisione e supporto per il buon andamento della convivenza;
- gestione e tutela dell'alloggio dal punto di vista igienico - sanitario – strutturale;
- costante supporto della rete familiare, quando presente, della rete dei servizi sociali, privati e del volontariato;
- accompagnamento nel disbrigo di faccende legate al mondo esterno.

Al fine di rispondere sempre al meglio a questi bisogni e fornire un elemento nuovo di aiuto nella gestione delle diverse attività ed incremento di alcuni elementi di supporto base per accompagnare al meglio verso un minimo di autonomia le persone accolte, si ritiene prezioso il contributo di un/a giovane SCUP.

In questo progetto il/la giovane sarà inserito/a all'interno di alcune attività a favore delle persone ospitate negli Alloggi, in attività di conoscenza del territorio e dei suoi servizi e, inoltre, affiancherà gli operatori nelle mansioni di segretariato sociale. Saranno, quindi, attività di carattere relazionale, gestionale ed organizzativo. Gli obiettivi principali sono quelli di far conoscere al/alla giovane il mondo dell'abitare accompagnato e tutti i servizi ad esso legati, dedicati a chi vive situazioni di particolare fragilità e far crescere il/la ragazzo/a attraverso l'esperienza diretta, permettendogli anche di sviluppare nuove attitudini e creatività personali, offrendo così uno spazio di azione che permetta l'espressione del proprio sé.

2. OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO:

Al fine di integrare il percorso di Servizio Civile ad uno di formazione alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità, con la possibilità di far crescere nei giovani la consapevolezza del valore sociale del proprio operato e del proprio stare "in società" da adulti, il progetto ha individuato alcune attività principali da realizzare in progressiva autonomia e consapevolezza. Queste verranno implementate così come descritte o con maggiore prevalenza di un'attività rispetto all'altra in base anche alle caratteristiche, interessi e capacità che i giovani avranno e dimostreranno. Anche in base alla loro capacità e voglia di mettersi in gioco e alla prova nelle mansioni e verso gli obiettivi da raggiungere. Le attività previste dalla proposta progettuale non si discostano molto da quelle precedenti, ma sono implementate alcune attività che si sono rese necessarie per riprendere l'attività presso gli alloggi nel rispetto delle normative legate al contenimento del contagio del covid-19.

Durante il percorso dei 12 mesi quotidianamente il/la giovane affiancherà gli operatori e parteciperà alla realizzazione delle attività.



A) Partecipare con uno sguardo aperto alle attività svolte all'interno di ciascuna sede di servizio, sostenendo e ampliando alcune risorse già esistenti e scoprendo nuove forme di sostegno ed emancipazione per le persone seguite.

Il lavoro negli Alloggi è piuttosto articolato e complesso, spesso veloce, frenetico, fatto di alcuni punti fermi, ma soprattutto di molte variabili legate alle persone e alle singole situazioni con i loro rapidi cambiamenti. Gli operatori si spostano prevalentemente da soli e in luoghi differenti in maniera da garantire una loro presenza in tutti gli alloggi, quotidiana o settimanale, occupandosi al meglio possibile di tutte le necessità del momento.

In attività e relazioni sia formali che informali cercano d'essere sempre attenti a cogliere e stimolare tutto ciò che possa diventare occasione di crescita e di benessere per la persona.

Le comunicazioni immediate e urgenti avvengono tramite telefoni di servizio, le altre nei momenti di ritrovo in ufficio e durante la riunione settimanale di equipe.

Il quaderno delle consegne presente in ogni alloggio è uno strumento prezioso per il passaggio aggiornato delle informazioni.

Il giovane in servizio civile opererà in affiancamento agli operatori nelle seguenti attività:

1. Supporto agli operatori nella quotidianità

Dopo un periodo di conoscenza degli utenti, degli operatori, degli alloggi e del loro funzionamento accompagnando l'OLP e i vari operatori in turno, si prevede l'assegnazione al giovane di piccoli compiti di aiuto, sostegno, accompagnamento alle persone (visite mediche, uffici, spesa, uscite informali, ecc.), attività pratiche di vario genere in base alle necessità del quotidiano (sistemazione, pulizie, piccoli lavori di segreteria ecc...) in presenza o meno dell'operatore, ma sempre in un lavoro congiunto ed in linea con il progetto individuale di ogni ospite. Nel tempo e in base alla capacità dimostrata di operare in autonomia, il/la giovane potrà usufruire di un telefono di servizio e delle chiavi degli alloggi per potersi muovere da solo/a.

2. Cercare di far emergere gli interessi dei singoli

l'avvicinamento e la sempre maggior conoscenza delle persone, la condivisione di esperienze e di spazi comuni potrà far sì che il/la giovane inizi ad andare in "esplorazione" delle passioni dei singoli utenti, delle loro attitudini e bisogni attraverso momenti di gruppo o di colloquio singolo.

3. Sperimentare l'équipe partecipando alla riunione d'équipe settimanale.

B) Valorizzare, sostenere, stimolare e coinvolgere il volontariato già esistente in attività a favore delle persone accolte.

Le attività dei volontari si svolgono quasi esclusivamente all'interno degli alloggi con momenti di compagnia, gioco o semplici attività di cucina. Per questo si ritiene importante che il/la giovane possa contribuire per:

1. Coinvolgere i volontari: affiancare e/o accompagnare i volontari nuovi o già attivi da tempo in attività di compagnia o accompagnamenti mirati.



2. Inclusione Sociale: dopo un periodo di conoscenza il/la giovane potrà coinvolgere e fungere da supporto anche ai volontari interessati ad uno stimolante percorso di apertura verso l'esterno.

- Comprendere le caratteristiche delle persone che abitano gli alloggi, le loro esigenze e interessi (come attività sportive, per il tempo libero, culturali ...);
- Verificare se nel territorio circostante l'Alloggio ci sono servizi a cui le persone possano rispondere ai loro interessi.

C) Supportare l'equipe nell'informatizzazione dei dati e nella gestione di attività di segretariato sociale.

Nel lavoro degli alloggi è necessario prendersi del tempo per il lavoro d'ufficio, che comprende: momenti di trascrizione dei dati sul portale Ospoweb; aggiornamento delle cartelle sociali e la loro trascrizione informatica; realizzazione e sistemazione dei verbali delle equipe\incontri di rete\supervisioni; supportare gli ospiti nelle attività burocratiche e di segretariato sociale, come appuntamenti presso i patronati o all'azienda sanitaria, compilazioni di moduli per varie richieste, ricerca lavoro e\o attività di volontariato ecc.; realizzazione di calendari e\o tabelle degli impegni personali per gli ospiti che lo ritengono utile e accompagnamento nella gestione quotidiana degli appuntamenti. Tutte queste attività si svolgono principalmente in ufficio, ma spesso anche direttamente negli alloggi con la presenza degli ospiti. Il/la giovane in servizio civile, dopo un periodo di osservazione e apprendimento tramite gli operatori, può ritagliarsi degli spazi personali per supportare l'equipe nella realizzazione di queste mansioni, identificando quelle che meglio si adattano alla sua personalità e capacità.

D) Conoscere le realtà e servizi del territorio.

Come descritto nel punto 3 del progetto, il lavoro di rete è essenziale all'interno degli Alloggi, per questo motivo il/la giovane avrà la possibilità di conoscere la rete dei servizi che collabora insieme a noi e, soprattutto, che sostengono e aiutano ogni ospite. Dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza, il/la ragazzo/a potrebbe collaborare con l'equipe nella stesura di una mappa dei servizi utili sia per gli operatori sia per gli ospiti, che possa permettere al giovane di sviluppare le proprie conoscenze nei confronti dei servizi del territorio, ma anche di stimolare la creatività nella realizzazione di un documento di supporto all'utenza.

E) Promuovere il volontariato e il servizio civile.

L'esperienza all'interno della proposta progettuale del/della giovane è una testimonianza di partecipazione, un valore aggiunto di conoscenza delle attività specifiche del servizio e perciò delle sue potenzialità e difficoltà.

1. Partecipazione e coordinamento di eventi particolari: come, ad esempio, il "capodanno capovolto", evento organizzato dalla Caritas per coinvolgere il volontariato giovanile



nell'animazione della serata dell'ultimo dell'anno a favore di persone ospitate in strutture di accoglienza che altrimenti sarebbero sole o senza festa:

- partecipazione agli incontri organizzativi
- assunzione di ruoli che comprendano specifiche responsabilità (coordinare un piccolo - gruppo di volontari, preparare gli spazi, acquistare materiale...)
- partecipazione effettiva all'evento
- valutazione ex post attraverso un confronto con l'equipe organizzativa.

2. Testimonianza della propria esperienza in occasioni di incontro con scuole, gruppi, associazioni, ecc.:

- preparazione dell'intervento con l'OLP;
- testimonianza;
- raccolta di *feedback* rispetto all'intervento.

2.1 Competenze agite e certificabili

Nel corso dello svolgimento della proposta progettuale i/le giovani potranno sperimentarsi in diversi tipi di competenze legate al profilo dell'Animatore Sociale, che saranno agite nello svolgimento delle attività quali:

- individuazione dei fabbisogni e delle risorse degli utenti negli interventi di animazione sociale;
- promozione del recupero e dello sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti;
- valutazione dei risultati/progressi raggiunti dagli utenti.

Viste le attività del progetto e gli obiettivi generali della proposta, nonché la *mission* dell'ente proponente si è scelto di evidenziare come competenza certificabile quella di "azioni/interventi di animazione educativa realizzati secondo gli obiettivi prefissati".

Pertanto, la competenza certificabile si riferisce al

PROFILO: Animatore Sociale

SETTORE: Servizi socio-sanitari

REPRTORIO: Emilia-Romagna

COMPETENZA: azioni/interventi di animazione educativa realizzati secondo gli obiettivi prefissati

ATTIVITÀ ASSOCIATE ALLA COMPETENZA

1. Realizzazione di interventi di animazione sociale.

Risultato atteso:

Definire e realizzare le attività di animazione sociale, a partire dai fabbisogni degli utenti, elaborando e organizzando il materiale di supporto.

Definizione delle attività di animazione (es. laboratori manuali, animazione motoria, ecc.).



Elaborazione e organizzazione del materiale di supporto (es. didattico, ludico, ricreativo, ecc.).

Individuazione dei fabbisogni e delle risorse degli utenti negli interventi di animazione sociale

Realizzazione dell'attività di animazione sociale.

2. Promuovere il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali e della partecipazione sociale dei soggetti, collaborando con la famiglia d'appartenenza e promuovendo la comunicazione all'interno del gruppo.

Risultato atteso:

Comunicazioni e collaborazione con la famiglia d'appartenenza.

Promozione del recupero e dello sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti.

Promozione della comunicazione all'interno del gruppo e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute.

3. Verificare l'efficacia degli interventi e i progressi raggiunti dagli utenti, a partire da una valutazione degli esiti tenendo conto degli indicatori previsti in fase di programmazione delle attività.

Risultato atteso:

Valutazione dei risultati/progressi raggiunti dagli utenti.

CONOSCENZE ASSOCIATE ALLA COMPETENZA

- Elementi pedagogici applicati alle dinamiche di lavoro con individui e gruppi (facilitazione, conoscenza esperienziale, scambio tra pari, *mentoring, counselling*):
- Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari
- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
- Principi di sicurezza digitale
- Tipologie di contesti laboratoriali
- Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali
- Organizzazione dei servizi sociali, culturali, ricreativi del territorio
- Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, etc.
- Elementi di ICT applicati all'animazione socio educativa
- Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto

ABILITÀ/CAPACITÀ ASSOCIATE ALLA COMPETENZA

- Trasmettere modelli comportamentali positivi atti a contrastare fenomeni di marginalizzazione, devianza e disadattamento.



- Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico.
- Applicare le tecniche laboratoriali e la “progettualità in situazione” per innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni.
- Prefigurare spazi fisici e digitali, applicando metodologie aggregative e di condivisione idonee a favorire la comunicazione, lo sviluppo di progetti personali, il lavoro creativo e la partecipazione.



Sedi di svolgimento delle attività:

La sede dell'ufficio per gli operatori degli Alloggi è sita in Via Giusti n. 1, Trento. Le attività però si svolgono presso i diversi alloggi sparsi nel Comune di Trento.

Durata, orario, pasti:

Durata: 12 mesi.

Piano orario: 30 ore settimanali, su 5 gg. settimanali.

Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì, per circa 6 ore giornaliere da concordare a seconda delle attività previste e necessarie. Tendenzialmente su un arco temporale del mattino tra le 09:00 e le 13:00 e nel pomeriggio dalle 14:00 alle 16:00, con possibilità di concordare orari continuati e uno o due giorni in settimana pomeridiani fino alle 20.

Al fine di partecipare ad alcune attività previste dal progetto sarà necessario nell'arco dei 12 mesi fare delle variazioni spostando l'orario a sabati o domeniche.

Pasti: nelle giornate in cui il servizio prevede l'orario del mattino e pomeriggio il/la giovane potrà usufruire del pasto del valore di € 5,29.

Numero massimo di giovani da coinvolgere: 1

Numero minimo: 1

Caratteristiche che rendono i/le giovani più o meno adatti alla proposta di servizio civile:

È da specificare che il/la giovane più adatto/a alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica, oltre al desiderio di sperimentarsi in attività squisitamente legate all'ambito della cura e dell'accompagnamento, e di mettersi in gioco nel campo della promozione e sensibilizzazione. Inoltre, si suggerisce che tale progetto potrebbe essere di particolare interesse e utilità per coloro che desiderano intraprendere un lavoro nell'ambito del sociale come: educatore professionale\operatore sociale, operatore socio assistenziale o assistente sociale.

Modalità di valutazione attitudinale ed i relativi criteri

Si intende impiegare all'interno di questo progetto un/una giovane, senza distinzione di genere.

Al fine di permettergli/le di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base agli elementi definiti dal Regolamento SCUP, ovvero:

- conoscenza del progetto specifico (da 1 a 10 punti);
- condivisione degli obiettivi del progetto (da 1 a 10 punti);
- disponibilità all'apprendimento (5 punti);
- interesse e impegno a portare a termine il progetto (5 punti);
- idoneità allo svolgimento delle mansioni (da 1 a 10 punti).



Oltre alla verifica di questi elementi la fase di selezione verrà effettuata in base al sistema proposto e accreditato da Caritas Italiana, mediante le seguenti attività:

1. valutazione dei titoli di studio ed esperienze pregresse (tramite curriculum – da 1 a 10 punti);
2. dinamiche di gruppo (da 1 a 10);
3. colloquio individuale (da 1 a 40 punti);

La non partecipazione a questi ultimi due appuntamenti comporta l'esclusione dalla selezione.

Le dinamiche di gruppo vengono valutate all'interno di un incontro a cui partecipano tutti i candidati al progetto. Nel caso ci fosse un/a solo/a candidato/a o due, le dinamiche di gruppo lasceranno posto a un colloquio individuale. In questo periodo di emergenza sanitaria tale attività potrà non essere svolta nel caso in cui non fosse possibile fare incontri in presenza.

Le attività di valutazione vengono svolte dagli OLP, operatori esperti e conoscitori del progetto per cui i/le giovani si candidano, nonché delle dinamiche interne delle attività previste nello specifico. Affianca gli OLP la referente dei progetti, progettista e coordinatrice delle attività del Servizio Civile (Anita Scoz) che partecipa alle attività di selezione da più di 10 anni, e ha affinato perciò un'esperienza pluriennale in tale attività.

3. RETE TERRITORIALE PROFESSIONALE

Durante il periodo dello svolgimento del progetto il/la giovane potrà seguire le modalità operative dei professionisti, apprendere diversi tipi di approccio alla relazione con l'ospite, ma anche con i servizi del territorio. Infatti, una parte fondamentale del progetto Alloggi è il lavoro di rete: ogni giorno gli operatori devono interfacciarsi e confrontarsi con i servizi che fanno parte della rete dell'ospite. Tra questi troviamo:

- i servizi sociali del comune di Trento (ma anche fuori comune alle volte);
- il Centro di Salute Mentale (sia con gli operatori che con i medici psichiatri);
- le cooperative sociali di tipo B dove alcuni dei nostri ospiti sono inseriti in percorso di lavoro;
- Cinformi e Centro Astalli per gli ospiti con permessi di soggiorno e, non di rado, anche con la Questura di Trento;
- amministratori di sostegno per chi usufruisce di questo servizio;
- medici di medicina generale;
- AMA associazione di auto mutuo aiuto, con la quale collaboriamo per coinvolgere gli ospiti in attività, gruppi di sostegno, supporto individuale ecc.;
- altre associazioni del territorio che si occupano di animazione e tempo libero.

4. IL PERCORSO FORMATIVO DEI/DELLE GIOVANI:

Durante il servizio civile al/alla giovane verrà proposto un **percorso formativo** composto dalla formazione generale, finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza, a cura della struttura competente, e da una formazione specifica, a cura



dell'ente proponente il progetto, finalizzata a consentire al/alla giovane l'acquisizione delle informazioni e conoscenze necessarie all'espletamento delle attività del progetto.

La formazione specifica viene proposta attraverso diverse tipologie di incontri:

- incontri periodici di verifica e programmazione insieme all'OLP, alla responsabile della sede di realizzazione del progetto e ai volontari che operano in essa, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il/la giovane possa raggiungere gli obiettivi previsti (24h);
- incontri di supervisione periodici: fornire al/la giovane la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro (10h);
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e trasversali, offerti da personale operativo di Caritas o FCS e da alcuni esperti anche esterni.

I Contenuti previsti dalla formazione specifica sono:

Sicurezza del luogo di lavoro (8h):

Realizzare le attività previste dal progetto in sicurezza

L'ente di riferimento (2h):

Storia, *mission*, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e FCS

Il servizio: Cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà (2h):

Conoscenza della storia del servizio civile, della *mission* Caritas in questo ambito e ambiti principali degli obiettivi strategici del Servizio Civile.

Mediazione dei conflitti interpersonali a favore del personale a contatto diretto con l'utenza (6h):

Elementi base per acquisire competenze e strategie al fine di essere in grado di gestire a livello emotivo personale e, se necessario, anche operativo i possibili conflitti interpersonali, che possono nascere con ospiti, colleghi, volontari ed altro personale delle strutture.

Pregiudizi e violenza di genere (4h):

Questo percorso intende concorrere alla prevenzione del fenomeno dei pregiudizi e della violenza contro le donne attraverso l'educazione dei giovani al rispetto e al valore della differenza di genere e si iscrive nella più vasta opera di sensibilizzazione che Fondazione Comunità Solidale-Caritas svolgono allo scopo di promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo e della donna ed il rispetto dell'altro e della diversità.

Giro dei Servizi Caritas e FCS (12h):

I giovani SCUP che svolgono servizio presso una sede Caritas o di Fondazione Comunità Solidale, durante l'anno, effettuano due giornate di visita diretta agli altri servizi dove i giovani realizzano il proprio progetto. Un modo per conoscersi reciprocamente e visitare quei luoghi di cui tanto sentono parlare ma non sempre riescono a toccare con mano.

L'alfabeto della Caritas (2h):

Elementi base di conoscenza, comprensione e costruzione dell'agire Caritas.

Principi base e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di Privacy (2h):



Elementi base per l'applicazione corretta delle norme in materia di privacy e trattamento dei dati personali.

Complessivamente 38 ore di formazione specifica più circa 34 ore di colloqui individuali. Per un totale di 72 annuali di formazione previste durante il servizio.

FORMATORI:

Anita Scoz: Laureata Educatrice professionale sanitario, responsabile dei progetti di promozione del volontariato giovanile e adulto per la Caritas diocesana di Trento e FCS, responsabile dei progetti SCUP per Caritas. Attività di formazione per i contenuti: Il servizio: Cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà; L'ente di riferimento: storia, *mission*, obiettivi dell'ente FCS e Caritas.

Alessandro Martinelli: Referente Caritas diocesana e consigliere delegato di Fondazione Comunità Solidale, esperto in attività di formazione e dialogo interculturale. Attività di formazione per i contenuti: Elementi base di culture diverse; L'alfabeto della Caritas.

Mariangela Tapparelli: operatrice sportello Lavoro e referente per Caritas e Fondazione comunità Solidale delle modalità di applicazione delle norme in materia di Privacy. Attività di formazione per i contenuti: Principi base e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di Privacy.

Per i contenuti "Sicurezza del luogo di lavoro" e "Mediazione dei conflitti interpersonali a favore del personale a contatto diretto con l'utenza" verranno individuati dei formatori esterni, esperti per quanto riguarda gli argomenti selezionati.

Oltre al percorso formativo illustrato verranno svolte le attività di **monitoraggio** e **valutazione** sullo svolgimento del SCUP in linea con le modalità indicate dai "Criteri per la gestione" ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5, modificati con deliberazione della Giunta provinciale n. 434 del 3.4.2020.

5. LE CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL'OLP E DI TUTTE LE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

Come si evince dalla descrizione delle attività, il progetto, oltre al/alla giovane in servizio civile, coinvolge:

OLP: operatrice sociale laureata in Servizio Sociale (3+2). Competenze e capacità (in permanente crescita e allenamento) in materia di: accompagnamento, attivazione di risorse della persona e del territorio, gestione di conflitti e dinamiche di gruppo; sostegno, organizzazione e supervisione nella gestione della casa; segretariato sociale; lavoro di rete in equipe e con il territorio. Focus su: migranti e richiedenti asilo\rifugiati; persone senza dimora, persone affette da disturbi di tipo psichiatrico, Peer Education e Welfare Generativo.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Educatore con diploma triennale. Responsabile del servizio, coordinamento delle attività negli Alloggi e dell'equipe, accompagnamento e tutoraggio



degli ospiti, referente per gli enti coinvolti nel lavoro di rete, supervisore di tirocini formativi e di alcuni progetti sull'abitare attivati con volontari.

OPERATORI: L'équipe di riferimento è formata da 5 componenti (OLP e responsabile inclusi) 1 tempo pieno e 4 part time, con competenze e professionalità diverse. Viene garantita la copertura del servizio a turni tutti i giorni della settimana dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato fino alle 17 con orario spezzato.

VOLONTARI: stiamo riprendendo i contatti con i volontari presenti prima del Covid (3 persone) più coinvolgendo alcuni nuovi con l'obiettivo di aggiungere altre 3 persone entro fine anno.

REFERENTE DEI VOLONTARI: operatrice che si occupa anche di gestire l'organizzazione del volontariato negli alloggi. La Referente cura tutto ciò che riguarda il rapporto con i volontari: organizza le presenze; è riferimento per eventuali loro problemi o interrogativi; stimola momenti di ritrovo e di confronto tra volontari e operatori, eventi e attività di socializzazione tra ospiti e volontari e ne segue la formazione.

RESPONSABILE SCUP IN CARITAS: Coordinatrice Area promozione; ruolo: progettazione e monitoraggio del progetto SCUP; supervisione attività generali, formazione, accompagnamento dei progetti SCUP e dei giovani.

DIRETTORE Caritas diocesana di Trento e consigliere delegato di FCS: gestisce, coordina e dirige tutte le attività, offre linee guida generali da seguire e detta orientamenti operativi e comunicativi di Caritas e FCS.

6. LE RISORSE (UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE AGGIUNTIVE) IMPIEGATE:

Al fine di permettere al/alla giovane di poter eseguire al meglio i compiti affidati e nel rispetto delle sue capacità, l'ente mette a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali, per ciascuna sede di servizio:

- presenza degli operatori;
- postazioni PC e accesso a internet, telefono e fax, stampante, fotocopiatrice, materiale di cancelleria;
- sale per le riunioni e attività.

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione della proposta progettuale comprendono tutte le ore di lavoro del personale degli Enti coinvolti esclusivamente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori a incontri legati al progetto, colloqui mensili con i giovani e costi per la formazione specifica, accompagnamento operativo da parte dell'OLP, pasti nei giorni previsti.

7. LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI E DIMENSIONE DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

Attraverso la realizzazione delle attività previste dal progetto sarà possibile, per il/la giovane che vi partecipa, apprendere sul campo diverse conoscenze sia in termini di



formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite.

Inoltre, attraverso la partecipazione alle diverse attività, la formazione, la capacità personale del singolo di mettersi in gioco ed in discussione, l'assunzione e l'esercizio diretto delle responsabilità; sarà possibile per il/la giovane acquisire da una parte un bagaglio di competenze trasversali, ovvero da spendere in tutti gli aspetti della vita quotidiana, e dall'altra delle competenze più specifiche da spendere in campo lavorativo.

Conoscenze trasversali come: modalità relazionali; come integrarsi con altre/i figure/ruoli professionali e come adeguarsi al contesto; saper gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità; saper mantenere il segreto professionale; capacità di lavorare in team, di coinvolgere il volontariato e la comunità; saper assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia; collaborare, ascoltando consigli e critiche costruttive da parte di operatori e responsabili.

Educazione alla cittadinanza responsabile: approccio ai problemi in qualità di membri di una società globale; assunzione di responsabilità; comprensione e apprezzamento delle differenze culturali; sviluppare un pensiero critico; disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti; cambiamento di stile di vita per la difesa dell'ambiente; sensibilità verso la difesa dei diritti umani; comprendere diritti e doveri; rispetto per gli altri, tolleranza, lealtà; rispetto della legge; interdipendenza mondiale; rispetto per diversità morale e religiosa; interesse per gli eventi contemporanei.

Sostenibilità e pari opportunità

Si ritiene che tale progetto abbia come elemento preponderante quello di far acquisire ai/al giovane coinvolto maggiore consapevolezza rispetto ad alcune tematiche inserite nell'agenda 2030 delle nazioni unite; in particolare per quanto riguardano gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile:

N 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

N 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

La conoscenza di questi due importanti obiettivi fissati dalle Nazioni Unite si esplica attraverso momenti formativi e di testimonianze dirette che possono avvenire durante il periodo di servizio. Esperienze dirette e testimonianze, assieme a percorsi di formazione specifica sulla parità di genere e sulla cura del creato portano al/alla ragazzo/a inserito/a una consapevolezza diversa rispetto a queste importanti tematiche.

Progetto SCUP PAT

Data avvio progetto: 01/12/2021

Durata progetto: 12 mesi

